

alle norme disciplinatrici, che lo Stato fascista ha emanate per difendere i prezzi e sostenere il mercato, onde stimolare l'agricoltore a una più intensa produzione.

Nell'ultima parte del volume l'A. esamina la determinazione dei diversi redditi: rendita fondiaria, compenso del lavoro, interesse, profitto, che derivano dalla distribuzione dei prodotti agrari. « L'ordinamento corporativo regola la ripartizione del prodotto dell'agricoltura fra tutte le categorie che partecipano alla funzione produttiva al fine di eliminare ogni contrasto ».

Opera esauriente nella quale è sviluppata armonicamente tutta la complessa materia riguardante l'economia e la politica agraria italiana. Le conclusioni convincono perchè tratte dopo un'impostazione chiara di ogni problema e frutto di osservazioni esatte della realtà. I richiami continui all'attività svolta dallo Stato in ogni settore della vita agraria, giovano a far conoscere l'opera profondamente sociale svolta dal Regime nel campo dell'agricoltura, verso la quale debbono rivolgersi sempre più le speranze e le energie del popolo italiano.

G. GEREMIA

W. KEILHAU, *Volkswirtschaftspolitik und weltwirtschaftliche Stellung Norwegens*, un op. di pagg. 23, Jena, G. Fischer, 1938.

Questa breve monografia del Keilhau, professore di economia all'Università di Oslo, merita di essere segnalata agli studiosi per due ragioni.

Da una parte, col prospettare sinteticamente i principali problemi della politica economica della Norvegia nel presente momento, essa rende possibile a chi voglia orientarsi sull'attuale indirizzo della vita economica dei vari Paesi constatare fino a che punto la Norvegia, che sul terreno politico si mantiene fedele alla tradizione democratica, conservi sul terreno economico la direttiva liberale ed entro quali limiti invece si avvii verso una forma di economia controllata. Sotto questo aspetto infatti si può constatare che passi importanti, anche se non decisivi, siano stati fatti in Norvegia verso quest'ultima direzione. Soprattutto nella politica agraria è più chiaramente visibile siffatta tendenza: il governo è venuto in questo campo a legalizzare e rendere effettivi gli accordi limitatori della concorrenza sorti spontaneamente fra i produttori. Nel campo dell'industria il governo è intervenuto per direttamente promuovere lo sviluppo di talune attività, che maggiormente risentivano degli effetti della crisi, con la creazione di speciali istituti di credito posti sotto il controllo dello Stato. La politica commerciale internazionale è ugualmente orientata verso la medesima direzione, come dimostra l'esame degli obiettivi, cui si è mirato nel promuovere e nel rafforzare la cosiddetta convenzione di Oslo. Nel campo demografico, infine, benchè misure legislative precise non siano state ancora adottate, è dato constatare un deciso orientamento della pubblica opinione verso un sistema di redistribuzione dei redditi, in guisa da favorire le famiglie numerose col sacrificio di quelle senza prole.

D'altra parte il Keilhau nelle pagine introduttive del presente saggio trova modo di ribadire il proprio punto di vista circa una fondamentale questione di principio della scienza economica: la legittimità della inclusione di giudizi di valore nella scienza economica, rispetto alla quale egli prende posizione contro la così detta *Wertfreiheit*, propugnata soprattutto da Max Weber.

Per entrambi questi motivi il lavoro del Keilhau si legge con vivo interesse.

F. VITO

K. KOCK, *Crisis, Depression and Recovery in Sweden*, un op. di pagg. 20, Stockholm, C. E. Fritz, 1938.

A. MONTGOMERY, *How Sweden Overcame the Depression*, un vol. di pagg. 88, Stockholm, Tercentenary Publications, 1938.

Il tempestivo superamento della depressione in Svezia ed il rapido progredire della situazione economica generale in quel Paese, in confronto di quanto si è verificato altrove, hanno richiamato l'attenzione di molti studiosi sulla natura e gli effetti delle misure di politica economica e finanziaria che colà furono adottate per combattere la crisi. Partigiani ed avversari di ogni « politica attiva della congiuntura », ed